



COMUNE DI BRESCIA

CONSIGLIO COMUNALE

Delib. n. 72

Data 27/04/2015

OGGETTO: PIANO SOCIALE DI ZONA 2015/2017 DELL'AMBITO DISTRETTUALE N.1 -
BRESCIA.

Adunanza del 27/04/2015

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

DEL BONO EMILIO - Sindaco	Si		
ALBINI DONATELLA	Si	MARTINUZ ALBERTO	Si
BENZONI FABRIZIO	Si	ONOFRI FRANCESCO	Si
BOIFAVA ALDO	Si	PARENZA LAURA	Si
BRAGHINI ANNA	--	PARMIGIANI FRANCESCA	Si
CANTONI ALESSANDRO	Si	PAROLI ADRIANO	Si
CAPRA FABIO	Si	PATITUCCI FRANCESCO	Si
FERRARI LUCIA	Si	PERONI MARGHERITA	Si
FERRARI MARIANGELA	Si	POZZI MARCO	Si
FORESTI GIOVANNA	Si	PUCCIO FRANCESCO	Si
FRANCESCHINI ANITA	Si	SANDONA' LAURA	Si
GAGLIA TOMMASO	Si	SCAGLIA DILETTA	Si
GALLIZIOLI NICOLA	Si	SIDARI DOMENICA	--
GAMBA LAURA	--	TACCONI MASSIMO	Si
GRITTI MAFALDA	Si	UNGARI GIUSEPPE	Si
MAIONE GIORGIO	Si	VENTURI LAURA	Si
MARGAROLI MATTIA	Si	VILARDI PAOLA	Si

Sono presenti anche gli Assessori:

CASTELLETTI LAURA - V. Sindaco	Si	MUCHETTI VALTER	Si
FENAROLI MARCO	Si	PANTEGHINI PAOLO	Si
FONDRA GIANLUIGI	Si	SCALVINI FELICE	Si
MANZONI FEDERICO	Si	TIBONI MICHELA	Si
MORELLI ROBERTA	--		

Presiede il Consigliere UNGARI GIUSEPPE

Partecipa il Segretario Generale BARILLA CARMELINA

Delib. n. 72 - 27.4.2015

OGGETTO: Piano sociale di Zona 2015-2017 dell'ambito distrettuale n. 1 - Brescia.

La Giunta comunale propone al Consiglio l'adozione della sotto riportata deliberazione.

Il Consiglio Comunale

Premesso:

- che la L. 8.11.2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'art. 19 stabilisce che i Comuni provvedono a definire il Piano Sociale di Zona;
- che l'art. 18 della L.R. 12.3.2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" disciplina tempi, modalità e contenuti per la predisposizione dei Piani Sociali di Zona;

Vista la D.G.R. X/2941 del 19.12.2014, relativa a «Approvazione del documento "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017" contenente le indicazioni per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di Zona per il triennio 2015-2017;

Dato atto:

- che l'ambito distrettuale n. 1 di Brescia comprende i Comuni di Brescia e Collebeato;
- che l'Ufficio di Piano ha provveduto a predisporre la proposta tenuto conto delle indicazioni condivise al tavolo di coordinamento dell'Asl e delle linee di indirizzo programmatiche dei rispettivi Comuni;
- che le bozze progressive del Piano sono state presentate al tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore (tavolo di coprogettazione) in data 11.3.2015 e 1.4.2015, e alla Commissione "servizi alla persona e sanità" in data 25.2.2015, 23.3.2015 e 8.4.2015;
- che la proposta è stata condivisa con l'Assessore alla Casa, Lavoro e Inclusione Sociale Marco Fenaroli e con l'Assessore alla Pubblica Istruzione Roberta Morelli;

- che specifiche parti del Piano di Zona sono state inoltre presentate ai Presidenti dei Consigli di quartiere, per le parti di loro interesse, invitati in base alle cinque zone geografiche della città, nelle seguenti date: Zona Nord 31.3.2015, Zona Ovest 1.4.2015, Zona Centro 2.4.2015, Zona Sud 14.4.2015 e Zona Est 15.4.2015;

Visti i contributi e le proposte di integrazione e di modifica del Piano presentate dai diversi soggetti;

Considerata la natura programmatica del predetto Piano che rende necessaria la sua approvazione da parte di questo Organo;

Precisato che, ai sensi degli artt. 19 della L. 328/2000 e 18 della L.R. n. 3/2008, successivamente all'approvazione del Piano sarà sottoscritto un accordo di programma fra i Comuni di Brescia e Collebeato e l'ASL, cui potranno chiedere di aderire i soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito sociale, al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi in esso previsti;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Servizi Sociali in data 17.4.2015 e dato atto che il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che la commissione consiliare "servizi alla persona e sanità" ha espresso in data 22.4.2015 parere favorevole in merito al presente provvedimento;

d e l i b e r a

- a) di approvare, per le motivazioni descritte in premessa, il Piano Sociale di Zona 2015-2017 dell'ambito distrettuale n. 1 di Brescia, di cui fanno parte il Comune di Brescia ed il Comune di Collebeato, allegato al presente provvedimento sub a);
- b) di dare attuazione al suddetto Piano mediante accordo di programma che dovrà essere sottoscritto dai Comuni di Brescia e di Collebeato e dall'Azienda Sanitaria Locale;
- c) di prevedere la possibilità di adesione all'accordo di programma dei soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito sociale, al fine di concorrere alla realizzazione delle azioni previste dal Piano;
- d) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

La discussione è riportata nella seconda parte del verbale al n. 72.

All'inizio della discussione sono presenti 27 membri (Albini, Benzoni, Boifava, Cantoni, Capra, Ferrari L., Foresti, Franceschini, Gaglia, Gallizioli, Gritti, Maione, Margaroli, Onofri, Parenza, Parmigiani, Paroli, Patitucci, Peroni, Pozzi, Puccio, Sandonà, Scaglia, Tacconi, Venturi, Vilaridi, il presidente Ungari).

Apertasi la discussione, dopo una presentazione del provvedimento da parte dell'assessore Scalvini, si hanno gli interventi dei consiglieri Gritti, Tacconi, Venturi, Maione, Albini, Puccio, Foresti, Onofri, Peroni, Capra, Parmigiani, Vilaridi, Franceschini, Gallizioli, Sandonà e la replica finale dell'assessore Scalvini.

Nel corso della discussione entrano in aula il consigliere Ferrari M. ed il Sindaco Del Bono (presenti 29 membri). Entrano in aula, altresì, gli assessori Manzoni e Tiboni.

Il Presidente del Consiglio mette quindi in votazione, uno dopo l'altro, i sotto riportati emendamenti presentati dal gruppo consiliare X Brescia Civica.

Emendamento n. 1

"Pagina 33:

*al punto 1.b La diffusione sul territorio dei Punti di Comunità
Sostituire "centro sociale" con **"Servizio sociale"**.*

Il Responsabile del Settore Servizi sociali esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Prima della messa in votazione dell'emendamento si hanno le dichiarazioni di voto dei consiglieri Puccio e Maione.

Detto emendamento, messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene accolto con 24 voti favorevoli. Si dà atto che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, i consiglieri Ferrari L., Gallizioli, Margaroli, Paroli ed il Sindaco Del Bono.

Emendamento n. 2

Pagina 35 e 36

1.c Obiettivi Specifici

5. tempo di attuazione

- *"anno 2016 apertura di nuovi 6 Punti Comunità" sostituire **"...10 punti Comunità"**;*
- *dopo la parola "integrate" aggiungere **"Il personale in servizio sarà composto da almeno 2 unità: una dovrà presentare un curriculum di***

almeno due anni di pregresso servizio in ambiente socio sanitario. Il Punto Comunità svolgerà orario di servizio continuato dalle ore 9,00 alle ore 20,00".

7. Aumentare il numero complessivo di persone che accedono alla rete dei servizi.

- dopo "...accessi" aggiungere **"...e della tipologia di prestazione"**.

Il Responsabile del Settore Servizi sociali esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica relativamente al punto 1 ed al primo alinea del punto 5, mentre esprime parere non favorevole relativamente al secondo alinea del punto 5 in quanto non coerente con la tipologia del servizio che valorizza il contributo del personale volontario specificatamente preparato.

Prima della messa in votazione dell'emendamento si ha la richiesta del consigliere Puccio di votazione per parti separate dell'emendamento.

Detta richiesta, messa in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene accolta con 25 voti favorevoli. Si dà atto che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, i consiglieri Gallizioli, Margaroli, Paroli ed il Sindaco Del Bono.

Si hanno, quindi, le dichiarazioni di voto da parte dei consiglieri Puccio, Capra, alcune richieste di chiarimento da parte dei consiglieri Puccio e Tacconi, dell'assessore Scalvini, del Presidente Ungari per precisazioni e del consigliere Tacconi per dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio mette quindi in votazione per parti separate, con il sistema di rilevazione elettronica palese, l'emendamento di cui sopra:

- il punto 1 (primo alinea punto 5) messo in votazione viene accolto con 25 voti favorevoli ed un astenuto (Peroni). Si dà atto che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, i consiglieri Gallizioli, Paroli ed il Sindaco Del Bono;
- il punto 2 (secondo alinea punto 5) messo in votazione viene respinto con 8 voti favorevoli (Ferrari M., Maione, Margaroli, Onofri, Peroni, Puccio, Tacconi, Vilardi) e 18 voti contrari. Si dà atto che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, i consiglieri Gallizioli, Paroli ed il Sindaco Del Bono;
- il punto 3 (punto 7) messo in votazione viene accolto con 23 voti favorevoli ed 2 astenuti (Albini, Parmigiani). Si dà atto che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, i consiglieri Gallizioli, Maione, Paroli ed il Sindaco Del Bono;

Emendamento n. 3

"Pagina 40

3. Coprogettazione dei Servizi informativi e di Orientamento per la fascia 15/29 anni.

- *Obiettivi; dopo "...omogenei alla città" aggiungere **"A questo scopo potranno essere utilizzati anche i locali che ospitano gli oratori delle parrocchie o i locali dei Punti di Comunità"**.*

Il Responsabile del Settore Servizi Sociali esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica in quanto è necessario ottenere il consenso preliminare degli enti indicati.

Prima della messa in votazione dell'emendamento si ha la dichiarazione di voto del consigliere Puccio.

Detto emendamento, messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 7 voti favorevoli (Ferrari M., Margaroli, Onofri, Peroni, Puccio, Tacconi, Vilardi) e 18 voti contrari. Si dà atto che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, i consiglieri Gallizioli, Maione, Paroli ed il Sindaco Del Bono;

Emendamento n. 4

Pagina 47

5. Verso la redazione del Bilancio Sociale Partecipativo come strumento di verifica e valutazione trasparente

Conoscere le esigenze della città in modo approfondito e integrato

- *dopo "...le risposte della Pubblica Amministrazione." aggiungere **"Tutte le realtà menzionate (Servizio Statistico del Comune, le Associazioni di Volontariato, l'ALS, i Consigli di Quartiere e i Punti di Comunità) saranno connesse in rete entro il 2016"***

Il Responsabile del Settore Servizi Sociali esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica in quanto il Piano evidenzia già ampiamente quali sono le realtà che potranno connettersi in rete con l'Amministrazione essendo dotate di sistemi compatibili per l'ampliamento della rete informativa comunale; inoltre non si può disporre il vincolo della connessione senza acquisire il consenso preliminare degli enti interessati.

Detto emendamento, messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 9 voti favorevoli (Ferrari M., Gallizioli, Maione, Margaroli, Onofri, Peroni, Puccio, Tacconi, Vilardi) e 18 voti contrari. Si dà atto che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, il consigliere Paroli ed il Sindaco Del Bono.

Emendamento n. 5

"Pagina 58

Obiettivo: sostenere l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Interventi ed azioni di sistema

Risorse impiegate

- *dopo "...terzo settore" aggiungere **"Associazione Industriali Bresciani (A.I.B.)"**.*

Il Responsabile del Settore Servizi sociali esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Prima della messa in votazione dell'emendamento si hanno le dichiarazioni di voto dei consiglieri Gritti, Tacconi, Peroni, del Presidente Ungari per chiarimento, Capra.

Detto emendamento, messo in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene respinto con 3 voti favorevoli (Ferrari M., Onofri, Puccio), 11 voti contrari e 11 astenuti (Boifava, Capra, Ferrari L., Gallizioli, Maione, Margaroli, Patitucci, Peroni, Tacconi, Venturi, Vilardi). Si dà atto:

- che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti all'aula, il consigliere Paroli ed il Sindaco Del Bono;
- che, pur presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione il consigliere Gritti ed il Presidente Ungari.

Si hanno, quindi, le dichiarazioni di voto sulla deliberazione da parte dei consiglieri Onofri, Parmigiani, Patitucci, Gallizioli, Gritti, Ferrari M., Peroni, Capra.

Nel corso delle dichiarazioni di voto entra in aula il consigliere Martinuz (presenti 30 membri).

Indi il Presidente del Consiglio comunale mette in votazione, con sistema di rilevazione elettronica palese, la proposta di cui sopra, comprensiva degli emendamenti accolti, che viene approvata con 20 voti favorevoli e 3 astenuti (Ferrari M., Puccio, Tacconi). Si dà atto:

- che, pur presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione i consiglieri Gallizioli, Maione, Margaroli, Peroni, Vilardi;
- che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, il consigliere Paroli ed il Sindaco Del Bono.

Pertanto il Presidente proclama il risultato della votazione ed il Consiglio comunale

d e l i b e r a

- a) di approvare, per le motivazioni descritte in premessa, il Piano Sociale di Zona 2015-2017 dell'ambito distrettuale n. 1 di Brescia, di cui fanno parte il Comune di Brescia ed il Comune di Collebeato, allegato al presente provvedimento sub b);
- b) di dare attuazione al suddetto Piano mediante accordo di programma che dovrà essere sottoscritto dai Comuni di Brescia e di Collebeato e dall'Azienda Sanitaria Locale;

c) di prevedere la possibilità di adesione all'accordo di programma dei soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito sociale, al fine di concorrere alla realizzazione delle azioni previste dal Piano.

Il Presidente del Consiglio mette poi in votazione, con il sistema di rilevazione elettronica palese, la proposta di dichiarare il provvedimento di cui sopra immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli. Si dà atto:

- che, pur presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione i consiglieri Gallizioli, Maione, Margaroli, Martinuz, Peroni, Pozzi, Vilardi;
- che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, il consigliere Paroli ed il Sindaco Del Bono.

Indi il Presidente del Consiglio ne proclama l'esito.

* * * * *

Il Presidente del Consiglio mette quindi in votazione le sotto riportate raccomandazioni presentate dal gruppo consiliare Forza Italia.

"RACCOMANDAZIONE N. 1

RICHIAMATA la DGR X/291 del 19.12.2014 APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "UN WELFARE CHE CREA VALORE PER LE PERSONE, LE FAMIGLIE E LA COMUNITÀ - LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2015-2017" in cui si prevede che:

*"Il Piano di Zona rappresenta il documento di programmazione che integra la programmazione sociale con quella sociosanitaria regionale e **definisce il quadro unitario delle risorse**".*

PRESO ATTO dei tagli ai trasferimenti pubblici che hanno riguardato il Sistema Sociale, nonché dei dividendi delle società partecipate;

PRESO ATTO che il Piano di Zona a pagina 24, capitolo "Le risorse del welfare" riporta una tabella riguardante la "spesa sociale" riferita solo agli anni 2011, 2012, 2013 e 2014;

RILEVATA la necessità di assicurare al Piano di zona un quadro unitario delle risorse, a partire da quelle comunali; per consentire una reale programmazione triennale degli interventi;

RACCOMANDANO AL SINDACO E ALLA GIUNTA

di integrare il Piano di Zona con il quadro unitario delle risorse per gli anni 2015,2016,2017, a partire da quelle comunali suddivise per voci di spesa .

Detta raccomandazione, messa in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene accolta con 25 voti favorevoli. Si dà atto:

- che, pur presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione i consiglieri Gaglia, Venturi ed il Presidente Ungari;
- che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, il consigliere Paroli ed il Sindaco Del Bono.

* * * * *

"RACCOMANDAZIONE N. 2

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario", art. 18 che:

individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;

individua, tra le finalità del Piano di Zona, quella di attuare l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa;

RICHIAMATA la DGR X/291 del 19.12.2014 APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "UN WELFARE CHE CREA VALORE PER LE PERSONE, LE FAMIGLIE E LA COMUNITÀ - LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2015-2017" in cui si prevede che:

"Il Piano di Zona rappresenta il documento di programmazione che integra la programmazione sociale con quella sociosanitaria regionale e definisce il quadro unitario delle risorse. Obiettivo della programmazione è quello di integrare risorse e conoscenze degli attori territoriali. In quanto tale la programmazione sociale si deve connettere con gli altri strumenti di programmazione degli enti locali del territorio e con le altre iniziative di promozione di interventi di rete (ad esempio in tema di conciliazione dei tempi di vita e lavoro ed iniziative rivolte ai giovani). Il Piano di Zona, che costituisce il tradizionale strumento di programmazione sociale, deve esplicitare gli altri strumenti di programmazione degli interventi che concorrono a definire le politiche sociali del territorio (il Documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e sociosanitari dell'A.S.L., i Piani integrati locali di promozione della salute, il Piano

di governo del territorio, il Piano territoriale degli orari dei servizi, i Patti territoriali per l'occupazione, Reti territoriali di conciliazione). PRESO ATTO che nel Documento ad essa allegato "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017", nella premessa si afferma che:

"Regione Lombardia riconosce e valorizza il ruolo di autonomia dei territori".

"il welfare locale della Lombardia è caratterizzato da un investimento di risorse e una disponibilità di competenze tra le più elevate e qualificate del Paese. Tuttavia, è necessario continuare ad investire verso modelli di intervento in grado di integrare maggiormente l'azione dei diversi soggetti che operano nei sistemi di welfare locale. Per far convergere le forze rispetto a una situazione così complessa è necessario e possibile consolidare e rafforzare i livelli di integrazione tra gli enti locali, tra enti locali e aziende sanitarie, tra soggetti pubblici e soggetti privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie". (punto 1. UNA LETTURA DELLE POLITICHE DI WELFARE LOCALE)

"La programmazione sociale, all'interno di questo modello integrato, è tanto più efficace quanto più è funzionale alla connessione delle azioni sviluppate dagli altri agenti del welfare locale. (punto 2 PROGRAMMAZIONE SOCIALE)

Preso quindi atto e condiviso il ripetuto richiamo alla specificità che il territorio dell'ambito presenta e che il Piano di Zona deve valorizzare, come previsto

al punto 3. LA VISIONE: UN WELFARE CHE CREA VALORE PER LE PERSONE E PER IL TERRITORIO dove si afferma:

"Perché il welfare locale possa assumere una visione promozionale è necessario che: - la prospettiva sia focalizzata sulle persone e sulle famiglie, oltre che sugli utenti già in carico; - il focus sia sui bisogni e sui problemi, piuttosto che sulla domanda; - le risorse considerate siano quelle dei soggetti pubblici e quelle degli attori privati e delle famiglie - gli interventi siano condotti con un orientamento ad integrare differenti aree di policy, in particolare: casa, lavoro, sanità, scuola."

Al punto 7. INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE LOCALE si afferma che:

"Il Piano di Zona rappresenta il documento di programmazione che integra la programmazione sociale con quella sociosanitaria regionale e definisce il quadro unitario delle risorse. Obiettivo della programmazione è quello di integrare risorse e conoscenze degli attori territoriali. In quanto tale la programmazione sociale si deve connettere con gli altri strumenti di programmazione degli enti locali del territorio e con le altre iniziative di promozione di interventi di rete (ad esempio in tema di conciliazione dei tempi di vita e lavoro ed iniziative rivolte ai giovani). Il Piano di Zona, che costituisce il tradizionale strumento di programmazione sociale, deve esplicitare gli altri strumenti di programmazione degli interventi che concorrono a definire le politiche sociali del territorio (il Documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e sociosanitari dell'A.S.L., i Piani integrati locali di promozione della salute, il Piano di governo del territorio, il Piano territoriale degli orari dei servizi, i Patti territoriali per l'occupazione, Reti territoriali di conciliazione). Gli Enti Locali titolati alla predisposizione di documenti di programmazione settoriale dovranno, a loro volta, tenere conto dei principi espressi dal Piano di Zona locale.

Regione Lombardia incentiva la sperimentazione di una programmazione sociale condivisa tra più Ambiti afferenti alla stessa A.S.L.. In ogni caso

si richiede che nella Cabina di regia, istituita presso ciascuna A.S.L., si definisca una parte condivisa tra A.S.L. e Ambiti territoriali afferenti in cui siano sviluppati i seguenti aspetti: - un'analisi dei bisogni, delle risposte, dei soggetti e dei network attivi sul territorio effettuata entro un perimetro di conoscenza sovra distrettuale, coincidente con il territorio dell'A.S.L. di riferimento; - l'individuazione di obiettivi e azioni condivise per la realizzazione dell'integrazione sociosanitaria.

Preso atto altresì dell'eterogeneità ancora presente nel sistema di Welfare lombardo e richiamata nel Documento (punto 3. LA VISIONE: UN WELFARE CHE CREA VALORE PER LE PERSONE E PER IL TERRITORIO) dove si afferma che:

"La frammentazione del sistema di welfare spinge i diversi soggetti a focalizzare la propria attenzione sui propri utenti e sulla propria domanda: gli stessi Uffici di Piano hanno manifestato una conoscenza molto parziale della domanda e dei bisogni che afferiscono ai differenti attori del territorio".

Concordando quindi con l'indicazione data dal Documento "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017" in merito al ruolo strategico della Cabina di regia ed all'importanza di prevedere anche una programmazione sovradistrettuale, in particolare a supporto del processo di integrazione sociale e sociosanitaria;

RILEVANO

che la maggior parte del Piano è dedicata alla descrizione delle specificità sociologiche e amministrative dell'Ambito 1, all'analisi del contesto attraverso la presentazione dei dati, alla descrizione del modello organizzativo

che, contrariamente a quanto previsto nel punto 3 della DGR X/291 del 19.12.2014 precedentemente richiamato, lo spazio di riflessione strategica, di sviluppo degli obiettivi di contenuto della politica sociale e di presa in considerazione "delle persone e delle famiglie, oltre che degli utenti già in carico", spazio necessario perché "il focus sia sui bisogni e sui problemi, piuttosto che sulla domanda" è limitato a poche pagine e ad accenni superficiali

che 30 delle 92 pagine (da pag. 48 a pag. 79) del PdZ in discussione sono dedicate alla programmazione sovradistrettuale, e non alla programmazione dell'Ambito 1, e dovrebbero pertanto essere oggetto di un documento specifico.

RACCOMANDANO AL SINDACO E ALLA GIUNTA

di approfondire ulteriormente la parte che riguarda la dimensione prettamente locale che presenta caratteristiche e quindi criticità e risorse del tutto proprie rispetto agli altri ambiti.

A titolo puramente esemplificativo si cita il paragrafo dedicato alle Politiche Abitative (pag. 73) che per la rilevanza del patrimonio edilizio pubblico e privato e per le tipologie oltre che il numero delle domande di alloggio presenti non possono essere uniformate a quelle degli altri ambiti, salvo la richiesta di modifiche legislative

Detta raccomandazione, messa in votazione con il sistema di rilevazione elettronica palese, viene accolta con 27 voti favorevoli. Si dà atto:

- che, pur presente in aula, non ha preso parte alla votazione il Presidente Ungari;
- che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, il consigliere Paroli ed il Sindaco Del Bono.